

Il futuro dei mercati comunali coperti Commercio e spazi di aggregazione

Approvate le linee guida in Giunta. Il modello? I food market europei

I POLI

LE STRUTTURE SONO 23
NATE NEGLI ANNI CINQUANTA
HANNO BISOGNO DI RESTYLING

L'OBIETTIVO

CREARE FORME DI IBRIDAZIONE
CON VENDITA TRADIZIONALE
E ATTIVITÀ DI TIPO SOCIALE

L'ASSESSORE TAJANI

Vogliamo riportare
questi luoghi al centro
della vita dei quartieri

L'ITER

**Prossimo passo il passaggio
in Consiglio comunale**

Poi i bandi per gli investitori

di **MARIANNA VAZZANA**

- MILANO -

AREE commerciali, sì. Ma anche luoghi di ritrovo, spazi per consumare il pranzo o la cena, punti di socialità, di scambio di idee. La Giunta comunale ha approvato le linee di indirizzo per il rilancio dei 23 mercati comunali coperti della città: nati negli anni Cinquanta vanno adeguati - la riflessione che ha spinto Palazzo Marino al cambiamento - alle nuove esigenze di consumo dei cittadini. E in più c'è la necessità, «non più procrastinabile da parte dell'Amministrazione, di adeguare le 23 realtà sia da un punto di vista strutturale (sono infatti necessari interventi sulle coperture degli edifici, dall'introduzione di impianti di climatizzazione all'acquisizione delle certificazioni Prevenzione incendi) sia di capacità

di risposta al mutato contesto economico», spiega il Comune in una nota. Mercati che quindi diventeranno degli ibridi aggiungendo alla funzione economica quella sociale. Come? Approvate le linee guida in Giunta, ora il bisognerà attendere il passaggio in Consiglio comunale. Dopodiché si potrà pensare a manifestazioni d'interesse e bandi. Ogni realtà avrà una storia a sé, in base al contesto e a chi deciderà di investire (si potrà individuare un gestore unico, anche di natura consortile). Le linee guida consentiranno di ampliare temporalmente le concessioni per garantire il ritorno sugli investimenti e anche di eliminare rigidi vincoli merceologici. Un cambiamento che è già realtà in certe strutture, basti pensare alla riqualificazione che ha dato nuova vita al mercato del Lorenteggio, dove un gruppo di lavoro ingaggiato dal senatore e architetto Renzo Piano ha trasformato l'area in un luogo di aggregazione cucito al quartiere. Nuova vita che già pulsa pure al rinnovato

mercato della Darsena. Da menzionare anche il rinato polo di piazza Santa Maria del Suffragio, trasformato in «Mercato con cucina».

E INTANTO altri operatori si stanno rimboccando le maniche: è il caso di piazzale Lagosta e di piazza Wagner («siamo aperti a tutte le innovazioni», spiega il fiduciario Andrea Collodi). «L'Amministrazione - sottolinea l'assessore alle Attività produttive e Commercio, Cristina Tajani - intende promuovere una strategia di sviluppo del sistema mercatale, adeguandolo agli stili di vita, ai tempi e alle nuove composizioni sociali della nostra città. L'obiettivo, oltre a realizzare punti vendita moderni, è anche creare spazi per la somministrazione di cibi e bevande capaci di ospitare aree aggregative, culturali e formative, sul modello dei food market delle capitali europee. Le linee guida approvate dalla Giunta ci consentiranno di rendere appetibili per futuri investitori anche le strutture fuori del centro cittadino».



ESEMPIO VIRTUOSO
Renzo Piano ha ricreato
il mercato al Lorenteggio

